

Bayern Landesbank vuol mandare a casa metà dei dipendenti

Herkules contro tutti

Centinaia di lavoratori in ansia a causa del piano di ristrutturazione. “La situazione deve cambiare da subito”, avverte Lando Sileoni.

di **Lodovico Antonini**

Si fa presto a dire duemilacento esuberanti, soprattutto se si confronta questo con i numeri ben superiori dei grandi gruppi bancari europei ed internazionali.

Ma se si pensa che l'intero gruppo Bayern Landesbank conta 5.600 addetti, si ha subito l'esatta percezione dell'altissima, incredibile percentuale di persone che - secondo l'azienda - dovrebbero lasciare il loro posto di lavoro.

Hypo Group è un'azienda austriaca, che di rado è balzata agli onori della

cronaca.

Appartiene alla Bayern LB., banca tedesca, che - secondo le indicazioni dello stesso governo di Berlino - dovrà seguire il programma di ristrutturazione denominato “Herkules”, ulteriormente appesantito dalla crisi finanziaria internazionale.

In Italia, Hypo Alpe Adria Bank conta 27 sportelli e circa 550 addetti. La sede è a Tavagnacco, in provincia di Udine, dove lavora più della metà dei dipendenti.

Le notizie rimbalzate dalla sede austriaca e dalla proprietà hanno colto di sorpresa sia i lavoratori sia i sindacati, che non avevano avuto alcuna informazione preventiva e che, anzi, tranquillizzati dai buoni bilanci del ramo italiano dell'azienda, mai avrebbero potuto immaginare di finire nel tritacarne della ristrutturazione e dei tagli indiscriminati.

Quali sono le ragioni che - secondo il parere del sindacato - presiedono alle annunciate decisioni dell'azienda?

Lo chiediamo alla responsabile dell'Organo di coordinamento delle RSA FABI di Hypo Alpe Adria Bank Spa, Nicoletta Simonetti.

“In realtà, non le sappiamo nemmeno noi, visto il gioco di scatole cinesi in cui è racchiusa la proprietà. Nei recenti incontri con la Direzione Italiana, alla luce dell'avvio delle trattative per la definizione del primo Contratto Integrativo Aziendale, la stessa ha precisato che le dinamiche della ristrutturazione sono accentrate presso la proprietà e l'Italia, per il momento, ha ricevuto unicamente disposizioni di contenimento dei costi ed aumento della redditività. Come dire, la solita solfa che le banche ripropongono in tutte le realtà, senza sforzarsi di pensare ad innovative politiche di rilancio. Allo stato attuale, nessuno sa dire se i tagli riguarderanno anche l'Italia ed in che misura. E ciò, a dispetto dei tranquillizzanti dati dei bi-



Nicoletta Simonetti

lanci del ramo italiano di Hypo Bank, lascia i lavoratori in una situazione di precarietà e d'incertezza sul futuro”.

L'avvio delle relazioni sindacali aziendali e il riconoscimento alla FABI dell'ottimo lavoro da sempre svolto in Azienda, fanno ben sperare che la Banca si renda disponibile a un dialogo proficuo che, riconoscen-

do il ruolo del sindacato, lo coinvolga nella gestione di questa fase difficoltosa.

“Attualmente le maggiori preoccupazioni riguardano le sorti dei moltissimi addetti impiegati a tempo determinato con contratti a scadenza la prossima fine anno”.

Altre importanti priorità delle RSA sono la prossima nomina degli RLS a tutela delle norme di legge sulla sicurezza e la salute dei lavoratori e l'attento monitoraggio della gestione del personale e delle pressioni commerciali.

È giunto il momento, anche in Hypo Bank di siglare il contratto integrativo aziendale indiscutibile istituito normativo per i lavoratori.

“Abbiamo anche deciso di rivolgerci direttamente al presidente del gruppo tedesco di cui facciamo parte - conclude la Simonetti - ed allo stesso ministero delle finanze bavarese. Ora stiamo a vedere se arriveranno le risposte attese dai lavoratori e dalle loro famiglie.

Sulla vicenda della Hypo Bank è intervenuto anche Lando Sileoni, Segretario generale aggiunto della FABI, che ha espresso solidarietà ai lavoratori in ansia per il loro futuro: “La Segreteria nazionale segue da vicino quanto sta accadendo in Hypo Bank. Possiamo assicurare che noi saremo sempre a fianco dei colleghi e che agiremo per la miglior tutela dei loro diritti, intervenendo in tutte le sedi opportune. Se le cose non cambiano immediatamente, metteremo la lente d'ingrandimento dei media nazionali su Hypo Bank”.

